

Il Tevere
12 - VI - 1930

Concerto all'Augusteo

La serie dei concerti popolarissimi all'Augusteo, prosegue tra il gradimento di molti e specie di quel pubblico che ama, con poco, divertirsi.

Infatti i prezzi praticati in detti concerti, per la loro stessa mitezza e suscettibili come sono a ridursi alla metà per i tesserati del Dopolavoro, offrono appunto quello svago simpaticamente economico. Peccato soltanto che la stagione inoltrata non provochi maggior impegno di assiduità da parte del pubblico il quale nel grande anfiteatro spazia a piacere.

Iersera il giovane direttore Cardenio Botti, già noto al pubblico di Roma, si produsse con un programma dilettevole in cui era compreso fra l'altro quell'*Apprenti sorcier* di Dukas, pezzo il quale scuote persino le magiche diavolerie che ognuno desidererebbe possedere!

V'era inoltre la mesta e sognante *Sera* di Catalani, piena di profumi e tepori, due dolci e quindi vivaci *Canzoni italiane* per archi, arpe, del compianto Alaleona, la simpatica « ouverture » della *Battaglia di Legnano* di Verdi della prima maniera, e infine, cioè al principio, giacchè era il pezzo d'apertura: la *Quinta sinfonia* di Beethoven.

Come si vede i vari gusti degli ascoltatori furono costeggiati dall'abile maestro Botti, con intuito di buon navigatore; e il pubblico gliene rese grazie a suon di applausi i quali volevan significare appunto il riconoscimento della fatica sopportata con abilità e disinvoltura.

Vice